

A.P.E. - Acquisti Pubblici Ecologici

Dalla volontarietà all'obbligo: il GPP nel Codice degli Appalti e gli strumenti utilizzabili



ACQUISTI PUBBLICI

20% DEL PIL UE





SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD

12 CONSUMO E
PRODUZIONE
RESPONSABILI



E - in
attuazione - le
**Strategie
europea e
nazionale su
Consumo e
Produzione
Sostenibili**

ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI - GPP

Acquisto di prodotti e servizi che hanno un ridotto effetto sulla salute umana e sull'ambiente **rispetto** ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo

Criteri di qualificazione ambientale nelle ordinarie procedure di acquisto di beni e servizi



La P.A. integra i criteri ambientali **in tutte le fasi del processo di acquisto**, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti "verdi", attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il **minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita**

ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI - GPP

COME FARE?

IL QUADRO GIURIDICO

**SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE**



**ASPETTI
ECONOMICI**

**DIRETTIVA 2014/24/UE DEL PARLAMENTO
EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 febbraio 2014
sugli appalti pubblici**

RECEPITA CON D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50,

che HA RECEPITO LA LEGGE 28 dicembre 2015, n.

**221 *Disposizioni in materia ambientale per promuovere
misure di green economy e per il contenimento dell'uso
eccessivo di risorse naturali***

**SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE**



**ASPETTI
ECONOMICI**


LEGGE 28 dicembre 2015, n. 221

Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali

CAPO IV. Disposizioni relative al GPP

Nell'ambito delle categorie per le quali il Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della PA prevede l'adozione di criteri ambientali minimi, **E' FATTO OBBLIGO**, PER LE PA, di contribuire al conseguimento dei relativi obiettivi ambientali, (...) attraverso l'**inserimento**, nella documentazione di gara pertinente, **almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali**, contenute nei relativi Decreti.

MONITORAGGIO IN CAPO ALL'ANAC



D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50 e D.LGS. 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50."

Art. 30. Principi per l'aggiudicazione e l'esecuzione di appalti e concessioni

1. (...) Il principio di economicità può essere subordinato, nei limiti in cui è espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai **criteri**, previsti nel bando, **ispirati** a esigenze sociali, nonché **alla tutela della salute, dell'ambiente**, del patrimonio culturale e **alla promozione dello sviluppo sostenibile, anche dal punto di vista energetico**.

D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50 e D.LGS. 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50."

Art. 34. Criteri di sostenibilità energetica e ambientale (1)

1. Le stazioni appaltanti contribuiscono al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'Azione Nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della PA, attraverso **l'inserimento**, nella documentazione progettuale e di gara, **almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali**, contenute nei criteri ambientali minimi adottati con Decreto del Ministero dell'ambiente.



PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI



- ✓ AMMINISTRAZIONI DELLO STATO
- ✓ ENTI PUBBLICI TERRITORIALI
- ✓ ALTRI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI
- ✓ ORGANISMI DI DIRITTO PUBBLICO
- ✓ ASSOCIAZIONI, UNIONI E CONSORZI
COMUNQUE DENOMINATI COSTITUITI
DA TALI SOGGETTI

D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50 e D.LGS. 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50."

Art. 34. Criteri di sostenibilità energetica e ambientale (2)

2. I criteri ambientali minimi definiti dal decreto di cui al comma 1 sono tenuti in considerazione anche ai fini della stesura dei documenti di gara per l'applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 95, comma 6.

Nel caso di contratti relativi alle categorie di appalto riferite agli interventi di **ristrutturazione, inclusi quelli comportanti demolizione e ricostruzione**, i criteri ambientali minimi di cui al comma 1, sono tenuti in considerazione, per quanto possibile, in funzione della tipologia di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, sulla base di adeguati criteri definiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.



**Nel caso di interventi di ristrutturazione, inclusi
quelli comportanti demolizione e ricostruzione...
DM 11 OTTOBRE 2017**

3. Le stazioni appaltanti, in riferimento agli interventi effettuati nelle zone territoriali omogenee (ZTO) «A» e «B», di cui al decreto interministeriale del 2 aprile 1968 n. 1444, per le tipologie di intervento riguardanti gli interventi ristrutturazione edilizia, comprensiva degli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici, potranno applicare in misura diversa, motivandone le ragioni, le prescrizioni previste dai seguenti criteri dell'allegato di cui al comma 1:
- ♦ 2.2.3 (riduzione del consumo di suolo e mantenimento della permeabilità dei suoli), relativamente alla superficie territoriale permeabile della superficie di progetto e alla superficie da destinare a verde;
 - ♦ 2.3.5.1 (illuminazione naturale).

D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50 e D.LGS. 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50."

Art. 34. Criteri di sostenibilità energetica e ambientale (3)

3. L'obbligo di cui ai commi 1 e 2 si applica per gli affidamenti di qualunque importo, relativamente alle categorie di forniture e di affidamenti di servizi e lavori oggetto dei criteri ambientali minimi adottati nell'ambito del citato Piano d'azione.

MONITORAGGIO IN CAPO ALL'ANAC (art. 213 c.9 Codice Appalti)



Protocollo MATTM ANAC

Il MATTM ha siglato un protocollo di intesa con ANAC al fine di stabilire una reciproca collaborazione per le attività regolatorie e di indirizzo, di monitoraggio e sorveglianza sull'applicazione dei CAM, di formazione.

Protocollo MATTM ANAC

La collaborazione appena sottoscritta riguarderà, in particolare, i seguenti ambiti:

a) **monitoraggio e vigilanza sull'applicazione dei CAM:**

definizione delle eventuali informazioni necessarie al monitoraggio sia nella fase di aggiudicazione che di esecuzione dei contratti pubblici; definizione di indicatori di criticità nella fase esecutiva dei contratti e di criteri di sostenibilità ambientale anche al fine dell'individuazione di casi specifici da inserire nei piani di vigilanza ANAC;

b) **attività regolatoria e di indirizzo** (v. art. 71 Codice):

condivisione di atti di indirizzo, linee guida, clausole-tipo per bandi e capitolati e simili atti, che verranno ritenuti necessari ai fini di una ottimale attuazione delle norme in materia di sostenibilità ambientale degli acquisti pubblici, al fine di fornire ausilio alle stazioni appaltanti, garantendo altresì uniformità di indirizzi;

c) **attività di formazione:** collaborazione alla realizzazione di iniziative formative per funzionari della Pubblica Amministrazione.



FASI DI UN APPALTO IN CUI INTEGRARE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI



1. Identificazione delle esigenze e delle migliori soluzioni per soddisfarle
2. Definizione dell'oggetto dell'appalto
3. Definizione delle specifiche tecniche dell'oggetto dell'appalto (artt.34 *Criteri di sostenibilità* – espressamente richiamato nel 71 *Bandi di gara*, 68 *Specifiche tecniche*, 69 *Etichettature*) e relativi mezzi di prova (art. 82)
4. Selezione dei candidati (rif. a SGA art.87)
5. Aggiudicazione (art. 95)
6. Esecuzione (art. 100)

ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI - GPP

COME FARE?

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE:

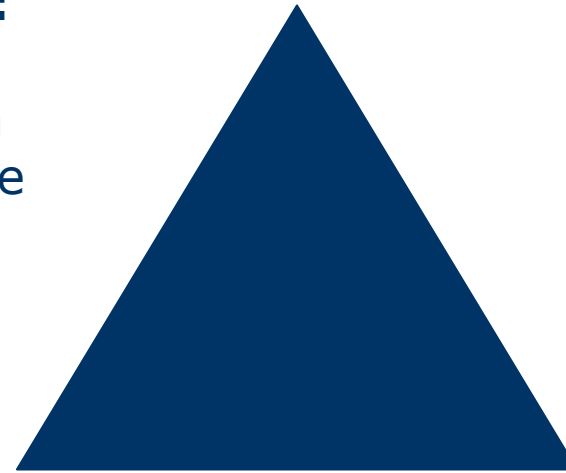
Il D.M. 135/2008 ha approvato il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione

(PAN GPP) – aggiornato nel 2013



*Numerosi i Criteri Ambientali Minimi (CAM) già approvati
<http://www.minambiente.it/pagina/criteri-vigore>*

QUADRO GIURIDICO



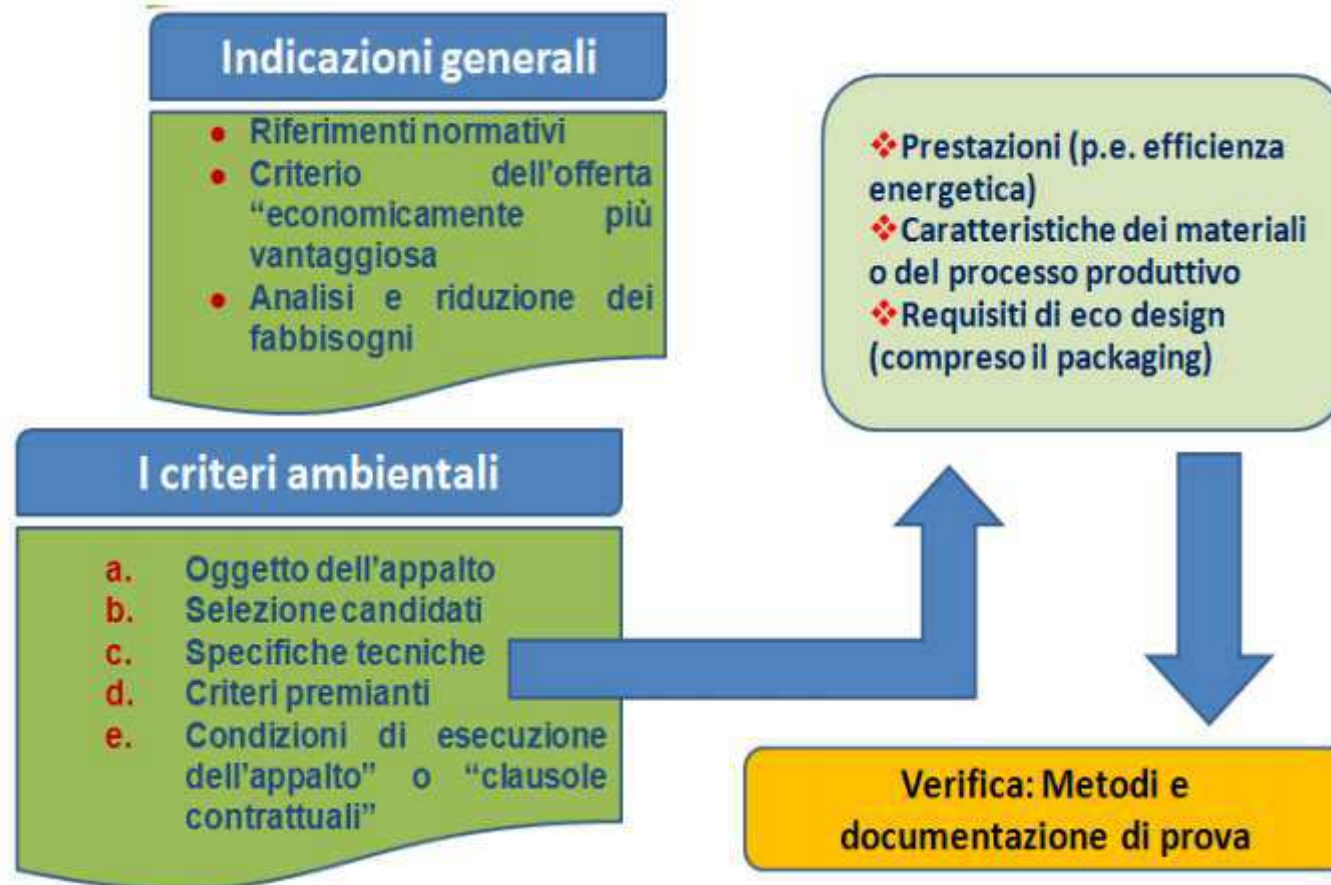
ASPETTI ECONOMICI

**MA GIA' DAL 2003 IL PROGETTO A.P.E. HA
PRODOTTO SPECIFICHE TECNICHE DI MINIMA IN
USO ALL'INTERNO DELLA RETE A.P.E.**

Il **GPP** assunto come una strategia politica **da implementare in maniera graduale e costante, in tutte le pubbliche amministrazioni** di cui agli articoli 3 e 32 del D. Lgs. 163/2006 e principalmente:

- le Centrali di committenza
- le Amministrazioni centrali dello Stato (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri);
- gli enti pubblici territoriali (Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni, Comunità Montane);
- gli enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico e altri enti aggiudicatari quali:
 - le Agenzie delle amministrazioni centrali dello Stato e delle Regioni (l'ISPRA, le ARPA);
 - gli Enti parco Nazionali e Regionali;
 - le università, gli enti di ricerca, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado;
 - le ASL, le USL;
 - i concessionari di pubblici servizi o lavori;
 - gli enti, le società e le imprese che forniscono servizi di trasporto al pubblico locale per mezzo di autobus e servizi di erogazione e gestione dell'energia elettrica e del calore.

LA STRUTTURA DEI CAM



Fonte: Sergio Saporetti – Ministero dell'Ambiente

IN ITALIA <http://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi#2>

I riferimenti in EUROPA <http://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi#2>

L'analisi preliminare per la razionalizzazione dei fabbisogni

La razionalizzazione dei fabbisogni dovrebbe andare di pari passo con l'introduzione degli acquisti verdi.

Significa intervenire per eliminare o ridurre gli sprechi di risorse naturali ed economiche attraverso per esempio:

- ✓ l'introduzione di procedure per la dematerializzazione (es: riduzione dell'uso di carta attraverso l'introduzione di comunicazioni via posta elettronica o l'informatizzazione di procedure amministrative);
- ✓ la sostituzione di acquisti di beni con acquisti di servizi (es. servizio copie invece di fotocopiatori; noleggio invece di acquisto di beni durevoli);
- ✓ la diffusione di comportamenti di consumo responsabile (es. riuso e riutilizzo, uso corretto delle apparecchiature).



I CAM

Si definiscono **criteri ambientali "minimi"** in quanto sono requisiti di base, superiori alle previsioni di legge già esistenti, per qualificare gli acquisti preferibili dal punto di vista della sostenibilità.

D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50 e D.LGS. 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50."

Art. 69. Etichettature

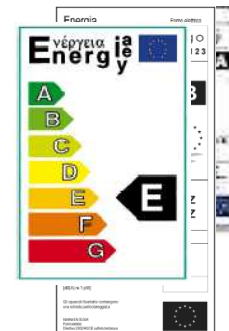
1. Le amministrazioni aggiudicatrici che intendono acquistare lavori, forniture o servizi con specifiche caratteristiche ambientali, sociali o di altro tipo, possono imporre nelle specifiche tecniche, nei criteri di aggiudicazione o nelle condizioni relative all'esecuzione dell'appalto, un'**etichettatura specifica come mezzo di prova** che i lavori, le forniture o i servizi corrispondono alle caratteristiche richieste, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:


- a) i requisiti per l'etichettatura sono idonei a definire le caratteristiche dei lavori, delle forniture e dei servizi oggetto dell'appalto e riguardano soltanto i criteri ad esso connessi;
- b) i requisiti per l'etichettatura sono basati su criteri oggettivi, verificabili e non discriminatori;
- c) le etichettature sono stabilite nell'ambito di un apposito procedimento aperto e trasparente al quale possano partecipare tutte le parti interessate, compresi gli enti pubblici, i consumatori, le parti sociali, i produttori, i distributori e le organizzazioni non governative;
- d) le etichettature sono accessibili a tutte le parti interessate;
- e) i requisiti per l'etichettatura sono stabiliti da terzi sui quali l'operatore economico che richiede l'etichettatura non può esercitare un'influenza determinante.

D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50 e D.LGS. 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50."

Art. 69. Etichettature

2. Se le amministrazioni aggiudicatrici non richiedono che i lavori, le forniture o i servizi soddisfino tutti i requisiti per l'etichettatura, indicano a quali requisiti per l'etichettatura fanno riferimento. Le amministrazioni aggiudicatrici che esigono un'etichettatura specifica **accettano tutte le etichettature** che confermano che i lavori, le forniture o i servizi soddisfano i requisiti **equivalenti**.





D.LGS. 18 aprile 2016, n. 50 e D.LGS. 19 aprile 2017, n. 56 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50."

Art. 87 Certificazione delle qualità ambientali

2. Le stazioni appaltanti, quando richiedono la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti per **attestare il rispetto da parte dell'operatore economico** di determinati sistemi o di norme di gestione ambientale, fanno riferimento al **sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) o a altri sistemi di gestione ambientale** nella misura in cui sono conformi all'articolo 45 del regolamento (CE) n. 1221/2009 o ancora ad altre norme di gestione ambientale fondate su norme europee o internazionali in materia, certificate da organismi accreditati per lo specifico scopo, ai sensi del regolamento (CE) n.765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. Le stazioni appaltanti riconoscono i certificati equivalenti rilasciati da organismi stabiliti in altri Stati membri.

La selezione dei candidati

- ◆ La certificazione ambientale è uno strumento con il quale si dimostra il proprio impegno verso l'ambiente. Principalmente si tratta di certificazioni che qualificano il Sistema di Gestione Ambientale di una organizzazione, pubblica o privata, e che quindi approfondiscono la qualità dei processi interni ed esterni all'organizzazione, ovviamente dal punto di vista ambientale. Le certificazioni più diffuse in materia di gestione ambientale sono la norma ISO 14001 e la registrazione EMAS.
- ◆ Nell'ambito delle procedure di acquisto pubbliche possono essere richieste, **in fase di selezione dei candidati, come mezzo di prova della capacità di eseguire un servizio o un'opera adottando specifiche misure di gestione ambientale. Devono essere accettate anche prove equivalenti.**

ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI - GPP

COME FARE?

QUADRO GIURIDICO

ASPETTI ECONOMICI:
Inserimento nei criteri di
aggiudicazione di
elementi ambientali che
comportino **un
vantaggio economico
per l'amministrazione,**
valutato tenendo conto
dei costi sostenuti lungo
l'intero ciclo di utilizzo
del prodotto/servizio.

SOSTENIBILITÀ
AMBIENTALE

NUOVA DIRETTIVA APPALTI
E NUOVO CODICE APPALTI

ART. 95 Criteri di aggiudicazione dell'appalto

(...) le stazioni appaltanti, nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento, procedono all'aggiudicazione degli appalti e (...), sulla base del **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo** o sulla base dell'elemento **prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita...**

OEPV SULLA BASE DEL MIGLIOR RAPPORTO QUALITA' PREZZO

Art 95, comma 6. (...) è valutata sulla base di criteri oggettivi, quali gli aspetti qualitativi, ambientali o sociali, connessi all'oggetto dell'appalto.

Nell'ambito di tali criteri possono rientrare:

- a) la qualità, che comprende (...) **caratteristiche sociali, ambientali, contenimento dei consumi energetici e delle risorse ambientali** dell'opera o del prodotto, caratteristiche innovative, commercializzazione e relative condizioni;
- b) il **possesso di un marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE)** in relazione ai beni o servizi oggetto del contratto, in misura pari o superiore al 30 per cento del valore delle forniture o prestazioni oggetto del contratto stesso;
- c) il **costo di utilizzazione e manutenzione** avuto anche riguardo ai consumi di energia e delle risorse naturali, alle emissioni inquinanti e ai costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene o servizio, con l'obiettivo strategico di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare che promuova ambiente e occupazione;
- d) **la compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra** associate alle attività dell'azienda calcolate secondo i metodi stabiliti in base alla raccomandazione n. 2013/179/UE della Commissione del 9 aprile 2013, relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni

ART. 96 Costi del ciclo di vita (1)

I costi del ciclo di vita **comprendono**, in quanto pertinenti, tutti i seguenti costi, o parti di essi, legati al ciclo di vita di un prodotto, di un servizio o di un lavoro:

- A) costi sostenuti dall'amministrazione aggiudicatrice o da altri utenti, quali:
- costi relativi all'**acquisizione**
 - costi connessi all'**utilizzo**, quali consumo di energia e altre risorse
 - costi di **manutenzione**
 - costi relativi al **fine vita**, come i costi di raccolta e riciclaggio

ART. 96 Costi del ciclo di vita (2)

Segue:

B) costi imputati a **esternalità ambientali** legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita, a condizione che il loro valore monetario possa essere determinato e verificato; tali costi **possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti nonché altri costi legati all'attenuazione dei cambiamenti climatici.**

A TUTTI I LIVELLI CI SI ATTREZZA per adempiere agli obblighi e per supportare i territori

**Città metropolitana
di Torino**



- ✓ **Progetto A.P.E.** al servizio degli aderenti
- ✓ **Progetto SPP Regions:** formazioni e capitolati eco-innovativi
- ✓ Sportello **PuntoPA**
- ✓ ...

**Le singole
organizzazioni**



**Progettualità specifiche per alcune
categorie merceologiche**


SCR Piemonte



- ✓ In qualità di aderente ad A.P.E., **convenzioni con i criteri A.P.E.:** carta, energia elettrica, ristorazione ospedaliera...
- ✓ In qualità di **soggetto aggregatore**, convenzioni con i CAM
- ✓ ...

CONSIP



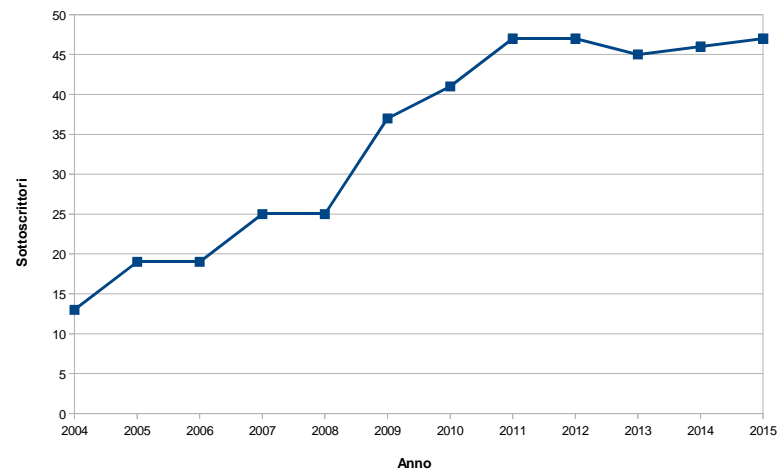
- ✓ I CAM nelle **Convenzioni e negli Accordi Quadro**
- ✓ Le iniziative verdi nel **MEPA** 
- ✓ **Progettualità** (es. Green ProcA)
- ✓ ...

1 RETE DI ORGANIZZAZIONI



20 Comuni, Enti Parco, CCIAA, Università, Politecnico, Consorzi e aziende per la gestione dei rifiuti, Scuole, GTT, ecc..., anche SCR Piemonte (la società di committenza regionale)

49 partecipanti dal 2003
ad oggi



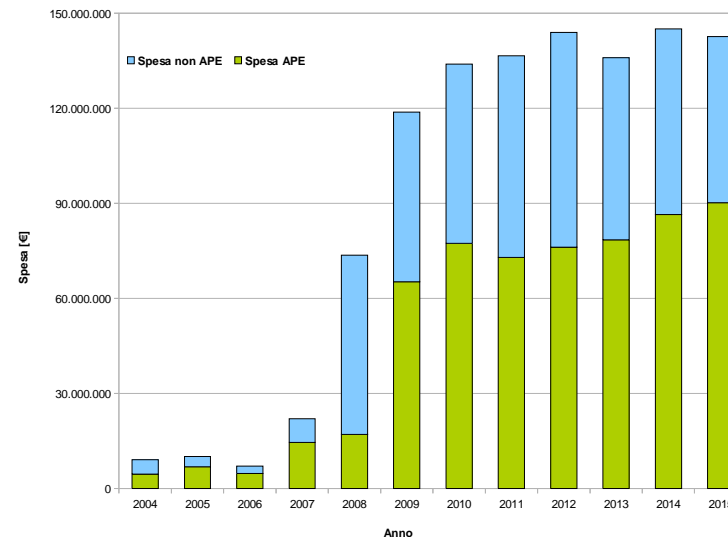
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21/ape>

1 PROTOCOLLO D'INTESA per l'attuazione del PROGETTO



Una politica, uno strumento tecnico e l'impegno dei sottoscrittori ad utilizzare criteri ambientali nelle procedure

1 MONITORAGGIO ANNUALE



<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenda21/ape>

1 PROTOCOLLO D'INTESA: 12 ALLEGATI (fino al 2015)



- Carta in risme
- Arredi
- Attrezzature informatiche per ufficio
- Autoveicoli
- Prodotti e Servizi di pulizia
- Edifici
- Derrate alimentari e servizi di ristorazione
- Energia elettrica
- Ammendanti del suolo
- Carta stampata
- Prodotti tessili

CRITERI,
FORMAZIONE,
GRUPPI DI
LAVORO, ... E
MONITORAGGIO

(allegati A – N al
protocollo)



HELPDESK
Arpa
PIEMONTE
Agenzia Regionale
per la Protezione Ambientale

1 PROTOCOLLO D'INTESA: 12 ALLEGATI E I CAM (dal 2015) - 1 -



	A.P.E.	CAM	Quale applicare	Formazione
Carta per copie	All. A	D.M. 4 aprile 2013	ALLEGATO A	
Arredi	All. B	D.M. 11 gennaio 2017	CAM	Da riprogettare su richiesta
Attrezzature informatiche per ufficio	All. C	D.M. 13 dicembre 2013	CAM	
Autoveicoli	All. D	D.M. 8 maggio 2012	CAM Obbligo di applicazione in attuazione del D.Lgs. 24/2001, che ha recepito la Direttiva 2009/33/CE sui "veicoli puliti" rinviando ai criteri	

1 PROTOCOLLO D'INTESA: 12 ALLEGATI E I CAM (dal 2015) - 2 -



	A.P.E.	CAM	Quale applicare	Formazione
Green meeting	All. E	Programmato per 2018	ALLEGATO E	
Prodotti e servizi di pulizia	All. F	D.M. 24 maggio 2012	CAM	16 aprile 2013
Edifici	All. G	D.M. 11 ottobre 2017 (servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici)	CAM	Presentazione ad ottobre 2017
Derrate alimentari e servizi di ristorazione	All. H	D.M. 25 luglio 2011	CAM (integrato/modificato a seconda delle esigenze con Allegato H)	16 aprile 2013

1 PROTOCOLLO D'INTESA: 12 ALLEGATI E I CAM (dal 2015) - 3 -



	A.P.E.	CAM	Quale applicare	Formazione
Energia elettrica	All. I		ALLEGATO I	
Ammendanti del suolo	All. L	D.M. 13 dicembre 2013	CAM	17 settembre 2014
Carta stampata	All. M		ALLEGATO M	27 maggio 2014
Prodotti tessili	All. N	D.M. 11 gennaio 2017	CAM	In programma nel 2018

1 PROTOCOLLO D'INTESA: GLI ULTERIORI CAM (dal 2015) - 4 -



	A.P.E.	CAM	Quale applicare	Formazione
Servizi energetici per gli edifici		D.M. 7 marzo 2012	CAM	7 marzo 2014
Serramenti esterni		DM annullato (inserito nel CAM edifici)		Affrontati nel corso di un convegno organizzato da Environment Park di Torino con la ns collaborazione
Apparati per l'illuminazione pubblica		D.M. 27 settembre 2017	CAM	CAM nuovo. Da riprogrammare
GUIDA per l'integrazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici		D.M. 6 giugno 2012	CAM (L'Allegato N al Protocollo include il rispetto di alcuni aspetti sociali)	

1 PROTOCOLLO D'INTESA: GLI ULTERIORI CAM (dal 2015) – 5 -



	A.P.E.	CAM	Quale applicare	Formazione
Affidamento del servizio di gestione del verde pubblico. Acquisto di piante ornamentali. Acquisto di impianti di irrigazione		D.M. 13 dicembre 2013	CAM	
Consumabili da stampa		D.M. 13 febbraio 2014	CAM	
Gestione dei rifiuti urbani		D.M. 13 febbraio 2014	CAM	
Arredo urbano		D.M. 5 febbraio 2015	CAM	
Ausili per incontinenza		D.M. 24 dicembre 2015	CAM	

1 PROTOCOLLO D'INTESA: GLI ULTERIORI CAM (dal 2015) - 6 -

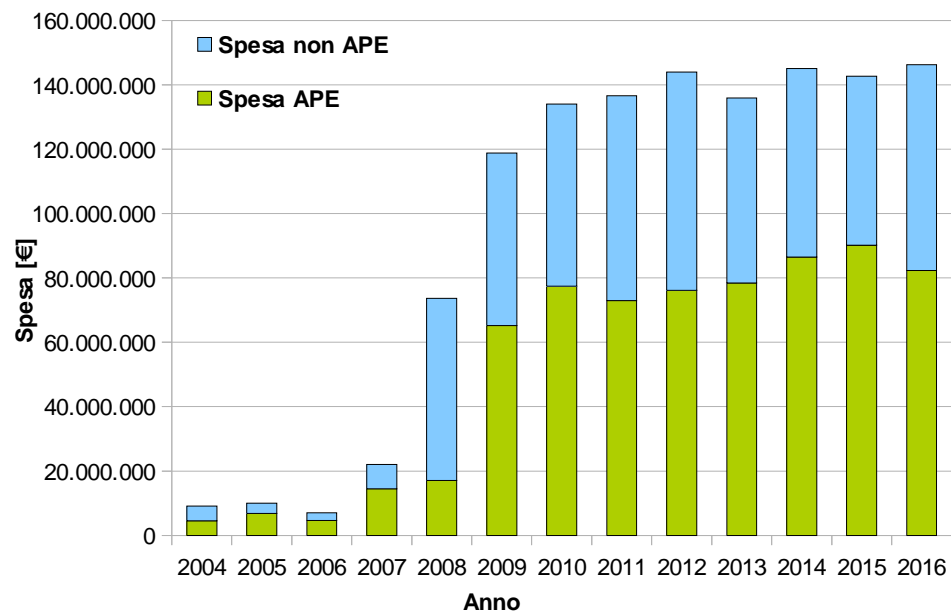


	A.P.E.	CAM	Quale applicare	Formazione
Sanificazione strutture ospedaliere e fornitura prodotti detergenti		D.M. 18 ottobre 2016	CAM	
Esecuzione di trattamenti fitosanitari sulle o lungo le linee ferroviarie o le strade		D.M. 13 febbraio 2014	CAM	

IL MONITORAGGIO



2017 (DATI 2016)



**Spesa totale: 146,3
milioni di euro
Spesa A.P.E.: 82
milioni di euro**

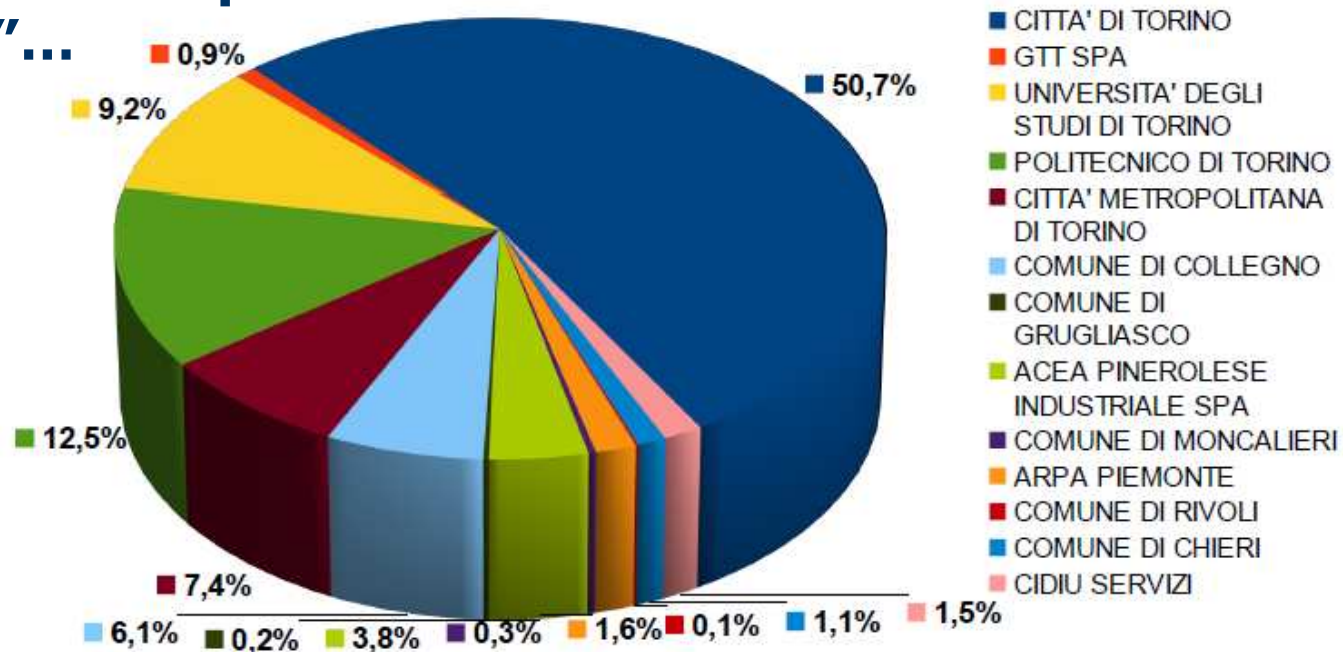


**56,3 % di rispetto del Protocollo
A.P.E.!**

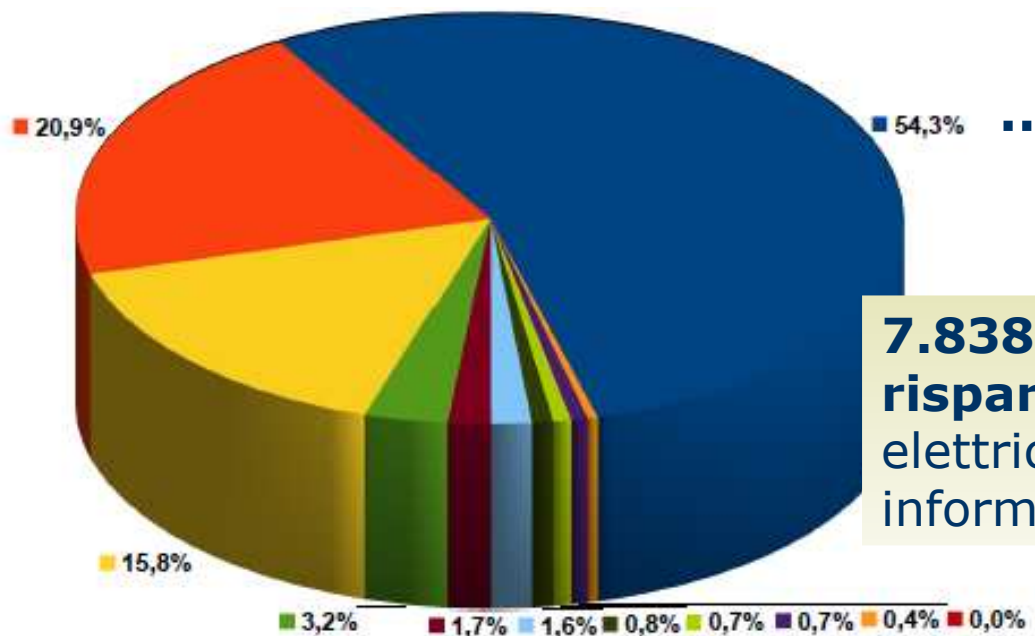
IL MONITORAGGIO



Ripartizione delle spesa A.P.E. fra le organizzazioni più "grandi"...



IL MONITORAGGIO



... e fra le categorie

7.838,8 CO₂ equivalente risparmiato per energia elettrica, veicoli e attrezzature informatiche

- ENERGIA ELETTRICA
- PULIZIE
- ATTREZZATURE INFORMATICHE
- PRODOTTI TESSILI
- CARTA STAMPATA
- AMMENDANTI DEL SUOLO
- ALIMENTI E SERVIZI DI RISTORAZIONE
- COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI
- AUTOVEICOLI
- ARREDI
- CARTA PER COPIE
- EVENTI E SEMINARI

IL MONITORAGGIO



PROGETTO
ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Categoria APE	Spesa TOT [€]	Spesa APE [€]	APE/TOT
AMMENDANTI DEL SUOLO	250	250	100,00%
AUTOVEICOLI	1.336.817	1.301.265	97,34%
CARTA PER COPIE	327.382	312.723	95,52%
PRODOTTI TESSILI	805.831	681.446	84,56%
ENERGIA ELETTRICA	62.420.025	44.542.621	71,36%
ARREDI	831.360	571.851	68,78%
PULIZIE	19.529.635	12.981.600	66,47%
CARTA STAMPATA	838.469	537.117	64,06%
ATTREZZATURE INFORMATICHE	3.398.517	1.388.423	40,85%
ALIMENTI E SERVIZI DI RISTORAZIONE	45.939.621	17.152.370	37,34%
COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI	10.040.774	2.599.095	25,89%
EVENTI E SEMINARI	109.679	0	0,00%
TOTALE	145.578.361	82.068.760	

Rispetto dei criteri ambientali relazionati alla spesa complessiva della singola categoria di prodotto

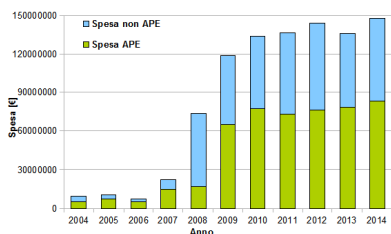
IL GRUPPO DI LAVORO



CRITERI

CAPITOLATI

MONITORAGGIO



Progetto elaborato per conto della Città metropolitana di Torino
Aggiornamento 2011

ALLEGATO I

A. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di CARTA IN GIUGNO

B. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di ARREDI

C. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE (CINE FORUM)

D. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di AUTOVEICOLI

E. Linee guida per l'organizzazione di eventi e seminari a basso impatto ambientale (GREEN MEETING)

F. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di PRODOTTI E SERVIZI DI PULIZIA

G. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di SERVIZI

H. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di CIBARI ALIMENTARI E SERVIZI DI RESTAURAZIONE

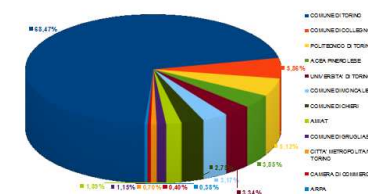
I. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di ENERGIA ELETTRICA

L. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di ARREDAMENTI DEL SOGGIO

M. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di CARTA STAMPATA

N. Specifiche tecniche di minima e criteri di valutazione per Acquisti Pubblici Ecologici di PRODOTTI TESSILI

Letto, confermato, sottoscritto. Torino, 1



CALCOLO DELLA CO₂ EVITATA



SCAMBIO DI BUONE PRATICHE

IL GRUPPO DI LAVORO



FORMAZIONI



MARKET ENGAGEMENT

NETWORKING



GRUPPI DI LAVORO



PREMI



I GRUPPO DI LAVORO



PROGETTO
ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI



**AUDIT AMBIENTALE
CONTRATTI IN CORSO**

**FACILITARE IL
MONITORAGGIO E
L'APPLICAZIONE DEGLI
A.P.E.**



IL GRUPPO DI LAVORO



COMPLEMENTARIETA' FRA POLITICHE



DISSEMINAZIONE E NUOVE ADESIONI

ELENCHI FORNITORI "GREEN"



PROGETTI EUROPEI

SPP REGIONS



7 reti regionali

pubblicano

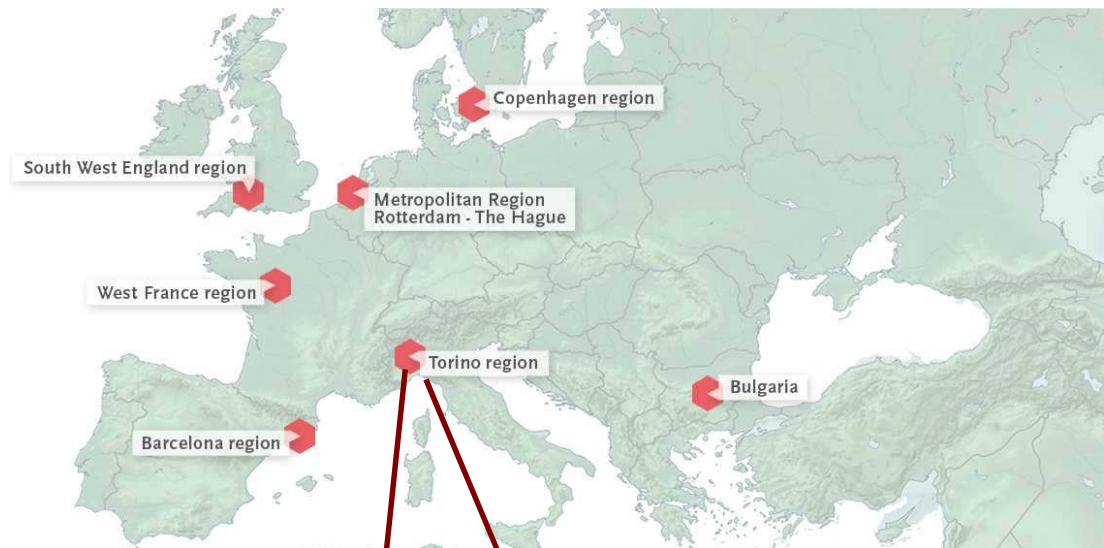
42 capitolati eco-innovativi

per ottenere

54.3 GWh/anno di risparmi

per attivare

45 GWh/anno di energia rinnovabile



This project has received funding from the European Commission under grant No 649718.



CONTATTI E INFO



VALERIA VEGLIA

◆ 011 861 68 41

◆ gpp@cittametropolitana.torino.it

◆ <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenzia21/ape>

◆ <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/agenzia21/ape/newsletter-ape>